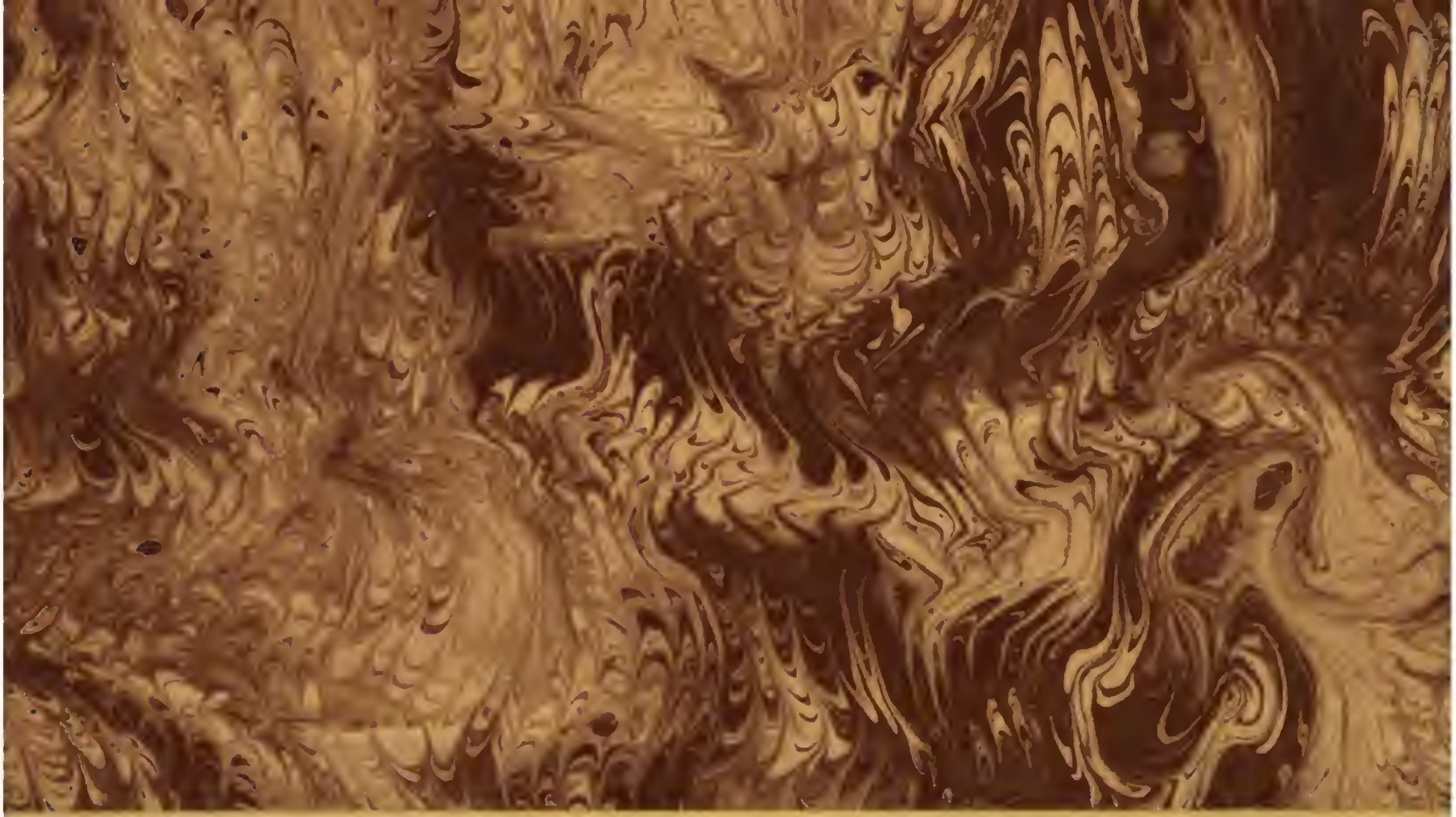


CENTRALE V. E. II

NAZIONALE
34
1
L
21
BIBLIOTECA
CENTRALE V. E. II
ROMA

AH

1608

NOTTE DAMORE

DEL S. FRANCESCO CINI.

RAPPRESENTATA TRA DANZE,

NELLE NOZZE DEL SERENISS. D. COSIMO DE MEDICI. PRINCIPE DI TOSCANA.

E DELLA SERENISSIMA ARCIDVCHESSA MARIA MADDALENA D'AVSTRIA.

In Firenze l'Anno. MDCVIII.

In Firenze, Appresso Cristofano Marescotti. 1608.
Con licenza de' Superiori.

34 1 L 21

DELLA NOTTE D'AMORE.

PRIMA VIGILIA

Espero solo in Cielo.

HOR ch'entro le sals'onde
Dell'immenso Ocean, l'ardēte Carro
Febo laua ed'asconde,
Cedendo à te del Cielo
E del Mondo l'impero
Oh Madre di riposo
Per l'vsato sentiero
Fuor del carcere ombroso,
Dalle Cimmerie grotte
Scendi oh tacita Notte
E'l tenebroso Velo
Spiega sopra gli stanchi egri mortali
Ponendo tregua alle fatiche, à i mali
Dell'inquieto Giorno
Fin che Febo à gl'Eoi faccia ritorno.

Notte accompagnata dal Sonno, Silenzio, Oblio, Riposo.

NOTTE SOLA.

OH' del notturno Cielo
Lucidissimo lume, honor primiero

Delle ſtellanti rote
Eſpero meſſaggiero,
E mia ſcorta fedele; alle tue note
Ecco io ſorgo, e diſcendo:
E'l rugiadoſo Velo
Soura l'arida terra ecco io diſtendo
E le mie tarde piante
Segue obblio cieco errante
E'l bramato riposo:
Meco è il muto Silenzio; e'l figlio ozioſo
Il dolce Sonno amato;
Perche ciaſcun mortal poſi beato
Tuffando in Lete ogn' angoſciosa cura
Onde la Vita è dura.

Amore accompagnato da Schiera di Cupidini, Gioco, Riſo, Ballo, Canto, Contento.

AMORE SOLO.

DELLA gran Madre antica
Placidiſsima Figlia
Oh' de gl'amanti oh de diletti amica
Piega de prego, à preghi miei le ciglia:
Se mai ti fur graditi i dardi miei
All'hor che di Fanete
Io ti ſottraſsi alla bramoſa ſete

All'odiate Nozze
Pur troppo indegne, e sozze;
E dell'Erebo Sposa arder ti fei:
Mira di quanti Sol, oh' Notte bella
L'aer risplende luminoso intorno;
Che tal non mai fu così chiaro il Giorno
Alla stagion nouella,
Dhe se nube, ò procella,
Del tuo Carro stellato
Giamai non turbi almo seren beato
Di quest'hore dhe cedi à me l'impero;
A me ch'ad'onta del superbo Arciero
Bramo co i raggi di mortal bellezze
Far ch'i raggi del Sole altri disprezze.

NOTTE SOLA.

A' te ch'affreni il Ciel, la Terra, e'l Mare
E l'infernal Cauerna;
A' te cui ciascun cede
Possente Arcier, come poss'io negare
Cio: che tua voglia chiede?
Mio fosco Scettro à tuo piacer gouerna:
Ecco io ratta m'inuolo,
E meco insieme il mio notturno stuolo:
Compagni della Notte insieme partendo.

COSI mai sempre infesta
Gioisca il Mondo eterno
Mentre prende il gouerno,
Amor soura i Mortali;

Come

Come fia nostra schiera à fuggir presta
Da suoi pungenti strali:
Seguiam noi pur della Terra la Figlia
Ch'à partir ne consiglia.

AMORE SOLO.

SV voi dunque oh'mia scorta,
Oh mia maggior possanza
Riso, Ballo, Piacer, vezzosa schiera
In sì tranquilla sera
Tra sì leggiadra giouentute accorta
Mouete in lieta danza:
Voi meco oh pargoletti
Gl'archi tendete, e le facelle, e l'armi
Che fan dolce languire,
Che fan dolci gli sdegni, e dolci l'ire;
Dardo non si risparmi;
Votisi in questa Notte ogni faretra:
Su percuota ogni lira e d'ogni cetra
Plettro d'Amore amico;
D'amorosi sospir rotti cocenti
D'amorosi lamenti
S'odan susurri alterni;
Tutto condisca Amor tutto gouerni;
Fugga quindi ogni cura ogn'aspra noia:
Sol Canto, Riso e Gioia
Con varie, e nuoue tempre
Risuonin tra felici amanti sempre.

Coro.

Coro de Compagni d'Amore ballando.

ECCO pronto, e l'Arco, e i dardi
A ferire i cor più degni
Non sia alcun che schiui, è sdegni
Ne da colpi alcun si guardi.
Che si dolce è la ferita
E d'Amor si dolce è'l foco
Che'l morir si prende in gioco,
E più dolce è che la vita:
Qual sia cor si duro e schiuo
Che d'Amor languir non brami?
S'alcun pur ui ha che non ami
E di senno e senso priuo:
Cede Marte all'aureo strale
Cede Pluto, e'l Dio di Delo
Gioue stesso arde su in Cielo
Arde ogn'vn ben ch'immortale:
Su mouiam più non si tardi
Liete danze in varie rote
Dolci scherzi e care note
Alteriam con dolci sguardi
Ecco pronti e l'arco, e i dardi.

Qui si danza nella sala tra Dame, e Caualieri à piacimento de Serenissimi Principi si come à ciascuna fine delle altre Vigilie.

SE-

SECONDA VIGILIA

Le Hiadi, ciò è Endora, Ambrosia, Prodile, Croni, Phito, Polisso, Thiene, Stelle Autünnali.

VNA DI ESSE SOLA.

H' del gran Febo suora
Figlia d'Ipperion, candida Luna
Ou'è la Notte bruna?
Ouefuor disuo corso hor fa dimora?
Forse indietro il Sol torna,
E'l medesmo sentier di nuouo aggiorna?

LA LVNA SOLA.

DHe qual nuoua vaghezza
Di mille lucidissimi splendori
Miro tra l'ombre de notturni orrori?
Febo forse disprezza
Suo carro luminoso?
O stanco tra i mortal' prende riposo?
Scendiamo oh' stelle à rimirar d'appresso
Se pur ne sia concesso
Si nuoua merauiglia
Che ne fa di stupor tender le ciglia:

ENDIMIONE SOLO IN TERRA.

SCendi, scendi cortese argentea Diua
Del Ciel benigno Nume

Qui

Qui doue Amor per suo gentil costume
D'Arno su la fiorita, e verde riua
Tra care danze, e tra festosi canti
Insieme aduna i più gentili Amanti
E le più vaghe e belle
Del bel Tosco terren Donne, e Donzelle:
Dhe se ti fur miei preghi vnqua graditi
A' gl'amorosi inuiti
Dhe vienne oh Diua hor meco, e con Amore
A' trar queste notturne e placide hore:

Luna sola scendendo con le stelle in Terra.

ECcomi oh' vago Endimione amato
Eccomi con le mie seguaci Ancelle
Lucidissime Stelle
Per farti di mia luce ancor beato:
Sento, sento d'Amor l'antica fiamma
Che risorge, e m'infiamma:
Su voi lumi del Cielo in queste piaggie
Oue ne scorge Amore, oue ne traggie
Tra le Stelle terrene
A' par di noi scintillanti e serene
Meco cantando e carolando liete
Di si chiare e tranquille Aure godete.

Coro di Stelle, Luna, Endimione, ballando insieme.

NOn così belle
Splendono in Cielo
Gl'aurei capelli

Del Dio di Delo
Come qui splende
L'Aura ch'accende
Il bel notturno velo:
Alme felici
Ch'Amor godete
Tra i cari amici
Festose, e liete
Vostri bei rai
Vezzosi e gai
A' noi tal'hor volgete.
Mentre danzando
A' gran diletto
Voi pur mirando
Tragghiam dal petto
Gran merauiglia
Che ne consiglia
Hauer trà voi ricetto:
E'l Ciel cangiare
Con queste riue
Oue danzare
Eroi con Diue
Miriam si belle
Bramiam noi Stelle
Del Ciel già fatte schiue:
Amore con il suo Coro insieme.
O H' fortunata schiera
Oh' sortunate sponde

Del bell'Arno gentile
Poi che scendon dal Ciel le stelle bionde
Per doppiar luce à si tranquilla sera:
Ne si prendono à vile
Posto il Cielo in obblio
Vosco danzar sotto l'impero mio:
Doppiate e voi le danze
Al nuouo lume d'immortal sembianze.

TERZA VIGILIA

LE HORE NOTTVRNE Volando.

VNA DI ESSE SOLA.

FVor dell'eburnea porta
Vscite oh falsi sogni: Ecco noi prõte
Alate Hore Notturne a farui scorta
E voi dal corno lucido la fronte
Tracte altri fantasmi, ò Sogni veri;
Vienne oh' Morseo, d'ogni sembianza humana
Sagace imitatore. E tu de fieri
Monstri Itatone hor vieni: E tu che vana
Porti nel sonno, e terra, & onda insana,
E d'ogn' altra insensibile figura
Della Madre Natura
Fallace Panto: ò s'altra ù ha piu strana
Visione, Ombra, ò Larua: Vscite tutte

Torme dell'aer cieco informi e brutte:
E mentre seguiam noi battendo l'ale
Nostro corso fatale;
Voi la dou'altri dorme
Turbate il sonno lor con varie forme:

TVRBA DI SOGNI.

Vno di essi Solo.

DOue doue ne scorgi
Shiera di fosche Dee lieue volanti?
Qual consiglio ne porgi?
Qui drappello veggio di lieti amanti
Anzi tant'Arghi con mille occhi intenti;
A' gl'amorosi lor dolci contenti:
Ne muouon pur palpebre, ò luce altroue
Tanta dolcezza Amor soura lor pioue:
Dunque andrem noi volando
Là doue Amore il Sonno hà posto in bando?

AMORE SOLO.

VOi, che le Notti altrui rendete vane,
Folli spirti vaganti,
Con fallaci sembianze, immagin strane,
Voi che tal'hor de gl'infelici Amanti,
Dopo lunghi sospiri,
Tra le noiose piume
Con falsa immago dell'amato lume,
Scherniste, Oh segni, i caldi lor desiri;
Mirate, come quinci i mici seguaci,
Al viuo raggio dell'amate faci:

Trag-

Traggon, vegghiando le gioconde Notti,
Con diletti veraci,
Con amorose paci,
Non da Sogni noiosi vnqua interrotti:
Lunge, lunge, da noi dunque ven'gite
Per le piaggie Romite:
O' pur tra voi danzate in strania guisa
Onde abbondino in noi tra tutti e risa:

VNO DE SOGNI SOLO.

NOn sarem giunti in vano, oh' pargoletto
Alato, e nudo Arcier; s'alla tua schiera
Con immagine nuoua, ò falsa, ò vera
Portiam gioia, e diletto:
Ma dhe: poi che non lice,
Notte goder con voi tanto felice;
Porgete, oh' belle Donne à noi ricetto,
All'hor ch'in bei sembianti,
De desiati Amanti,
A voi verren nel sonno entro al bel petto:
Et hor gradite intanto,
Nostri balli pur nuoui, e nostro canto.

Coro di Sogni ballando insieme, e alternando il Canto.

FErma, ferma, e non t'ascondere
Tù che pur mi vuoi confondere,
Con i rai di tua beltà:
Questo è pur quel petto misero
Ch'i tuoi sguardi ingrata vccisero

Onde

Onde Vita più non hà:
Hor ch'il Ciel comincia à piouere
Ricouriam sotto vna rouere
Pria che notte asconda il dì
Ma non par ch'io possa correre
Dhe chi viemmi hora à soccorrere
Si che sol non resti io qui:
Io che già credea risoluere
Tutto il Mondo in fumo e'n poluere
Contro Amor schermo non hò:
Già mi sento al varco giungere
Già mi sento il fianco pungere
Donde Vita ò scampo hauròi
Tu che vanto hai di competere
Con le dotte Argiue cetere
Da conforto à chi non l'hà:
E disciogli il canto all'Aura
Ond'il cor mi si restaura
Qui ciascun sentir potrà,
Dhe venite hor tutti à intendere
Se bramate oggi comprendere
Come Amor, pur mi tradì:
Che s'io son ridotto in cenere
Colpa n'ha l'fanciul' di Venere
Che colei mai non ferì:
Sol ballar, cantar, e ridere
Sol d'Amor languire e stridere
Sent'io quì null'altro più:

Oh' che gioia, oh che letitia,
Oh' che Notte altrui propitia
A' me nò ch' vnqua non fu:
Mentre, qui gl' Amanti godono
E d' Amor ſoſpirar s' odono
Loco alcun per noi non è;
Ma ſe fia che s' addormentino,
E di noi nulla pauentino
Soura lor mouiamo il piè.

Amore con il ſuo Coro inſieme,

Gite torma infelice
Di Monſtri inſani e folli
Non mai di ſcherni, e menzogne ſatolli,
V' vaneggiar vi lice:
Gite à turbare il ſonno, e la quiete
La ve ſepolto alcun dormir vedete
E noi tornando, à gl' amoroſi inuiti,
Guidiam balli d' Amor, balli graditi.

QVARTA VIGILIA

L'AVRA MATTVTINA SOLA.

Laſcia, oh', vermiglia Aurora,
Laſcia omai il Titõ lantiche braccia
Sorgi, e de monti intepidiſci, e indora
L'argente cime, che la bruma agghiaccia
Più ſtelle il Ciel non hà, non ha la Luna

Ne pur la Notte appar, come suol bruna
Qual merauiglia è questa?
Forse io tardi son desta,
Oltr'ogni mio costume
A preuenir tuo desiato lume?
Sorgi dunque, e t'affretta
Che il Mondo c'l Ciel te desiando aspetta;
Ecco io spirando intorno,
Desto gl'augelli à salutare il giorno.

L'AVRORA SOLA.

OH' del mattin sereno
Vaga Figlia Oh del Cielo Aura volante
Ecco, io secondo le tue lieui piante:

Titone rimanendo solo in Cielo.

AHi chi mi suelle all'ardente seno
Cosi per tempo la mia Diua amata?
Mira che per dolor già vengo meno
Inuida Aura, Aura cruda, Aura spietata;
Ma tù volando, pur, segui non meno
Tuo bel sentier, dietro alla scorta vsata
Oh' bellissima Aurora, e non rammenti
Qui Titote ha per te pene, e torme nti.

AMORE SOLO.

DOue, doue oh del Ciel candida Diua
L'aurato piè pria dell'vsato affretti?
Perche si tosto de gl'amplessi stretti
Del tuo caro Titon ti rendi schiua?
Ferma dhe ferma, ò pur fanne ritorno

All'a-

All' amato di lui dolce soggiorno:
Ma se pur cerchi vn più giouine amante
Qui riuolgi le piante;
Oue via più che Cefalo vedrai
Mille Eroi giouinetti, ardenti e gai:
Dhe non turbino i rai del Sol sì tosto
Nostre danze festose
Nostre gioie amorose
Ma stiasi ancora Apollo in Cielo ascosto:
E tu rudagiosa Ora
Spirto gentil dell' anelante Aurora
Scendi e teco n'adduci in questa riua
La bellissima Diua.

L'Aurora sola scendendo con l'Aura in Terra,

SCendiamo oh'cara mia scorta gradita
La doue Amor tra bello stuol s'inuita;
Ed di Gigli onde Flora
Il suo bel crine infiora
Tessiam nuoue ghirlande all'aurea testa
Mentre Febo à destrier le briglie appresta.

Coro di Stelle, e d'Amori cantando mentre discende l'Aurora, e l'Aura.

DAl bel ser en discende
All' amorose danze, à i lieti canti;
E l'aere intorno accende
La vaga è bianca Aurora à voi dauanti
Oh del bell' Arno generosa prole

Per far vosco soggiorno
Pria che rimeni in Oriente il giorno
Posto in obblio non pur Titon, ma il Sole:
Ecco l'Aura con ella
Non men vezzosa, e bella
Rendiam cortesi honore
Al gemino splendore.

Coro di Stelle, d'Amori, Aura, Aurora, Endimione insieme ballando.

SE dal Ciel scendono à schiere
Gl'alti Dei nel Tosco lido
Ove albergo han dolce, e fido
Qual miracolo à vedere?
Qui d'Eroe splendido, e grande
Larga man ciascuno accoglie
Ricche mense, aurate spoglie
A ciascun cortese spande;
Qui resplende alta Regina.
O' pur Dea del bel terreno
Del gran sangue di Loreno
Quasi Stella mattutina.
Qui congiunge alto Himeneo
D'Austria il Fiore, al Fior di Flora;
Onde Etruria oggi s'indora
Qual di Iano al secol feo,
Qui d'Eroi giouine schiera
Qual d'April fiorisce il Prato
Onde il gran Pastor beato.

Gode

Gode eterna Primauera.
Qui bellezza e leggiadria:
Con valor con senno a gara
Dolce fan contesa, e cara
Con mirabil armonia.
Dhe qui viua eterna pace
Qui risplenda il Sole eterno;
Amor sempre habbia il gouerno
L'esta Vita si fugace.

L'Aurora sola tornando al Cielo.

Già l'hora è giunta, e d'io vicin già sento
Scoppiar la sferza, ond'i destrieri instiga
Del carro eterno il luminoso Auriga
Più veloce, che Vento:
Onde mal grado mio partir conuiene
Per la legge fatale
Cui contrastar non vale;
Da si caro soggiorno
Per fare scorta à lui che mena il giorno;
A Dio stelle, à Dio Eroi; à Dio Sirene
A' te non dico à Dio
Amor ch'alberghi ogn'hor nel petto mio.

La Luna sola tornando al Cielo.

Lassa; pur ne conuien cedere al lume
Di quest'inuido Arciero
Ch'ha souranoi l'impero:
Spieghiamo oh vaghe Stelle al Ciel le piume
E voi lieti, e felici

Rimanete

Rimanete, oh' Donzelle, oh' dolci amici.
Le Stelle insieme tornandosene al Cielo.

POscia, che trà mortali
Più dimorar non lice
Spieghiam veloci l'ali
Per l'aere pendice;
Che troppo è greue
Gioia che breue
e Altrui rende infelice.
Torniam suore del Cielo
Alla Magion superna,
Pria che'l Signor di Delo
Nostri errori discerna;
Pria che'l bel lume
Ei ne consume
Di nostra chioma eterna.
Endimione solo mentre la Luna torna al Cielo.

DVnque si tosto oh' Diua alma è gradita
Da noi ti parti ahi lasso?
E me lasci quì solo immobil sasso?
Dunque si breue Vita
Han le dolcezze in terra?
Si breue pace, dopo tanta guerra?
Così scarsa mercede
Ha si lungo seruir, si salda fede?
Oh' diletti d'Amor falsi, e fugaci
Veri, e lunghi martir, gioie fallaci

Apollo

Apollo solo rimenando il giorno.

CIecco Garzon, che della Notte ombrosa
E in quì l'impero hauesti
Grazia, e merce di questi
Leggiadri Soli, ond'ella è luminosa,
E l'aer si giocondo:
Hor che de raggi miei si veste il mondo
A' me l'Impero hor cedi
Che scorgo all'opre di mia luce degne
Ogni spirto più eccelso, e d'onor vago,
E d'alta gloria appago
Qualunque segue mie celesti insegne.

AMORE SOLO.

E' Chi di me più puote
Beare in terra, e'n Cielo huomini e Dei?
Inuido Sol? chi de seguaci miei
Si vanta esser più degno
Ben ch'immenso posseggia impero, e Regno?

APOLLO SOLO.

NOn contrastar, non vedi,
Che di Saette hai la Faretra vota?
Tutti spendesti in questa Notte i dardi
Tra i lusinghieri sguardi
Ne face hai più che contro à me la squota.

AMORE.

SE de miei dardi, e scema
Crudo Arciero orgoglioso
Questa Faretra: hò ben ne gl'occhi ascoso

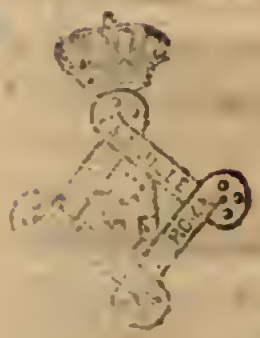
E nel

E nel volto altri dardi, altre facelle
Di queste Donne belle
Che fanno altrui prouar miseria estrema:
Onde potresti ancor chiedermi aita
Per la mortal ferita,
Come facesti all'hora,
Che Dafne amasti, onde sospiri ancora:
Ma gite hor voi, che tra l'aurate chiome
Ascondete, e nel sen quest'armi mie
Gite pure à goder la luce e'l Die
Pien di grauose some:
Forse auuerrà, che questo altier si penta
D'hauer col lume suo mia Notte spenta:
Voi mia potenza intanto
Consolate il partir con lieto canto.

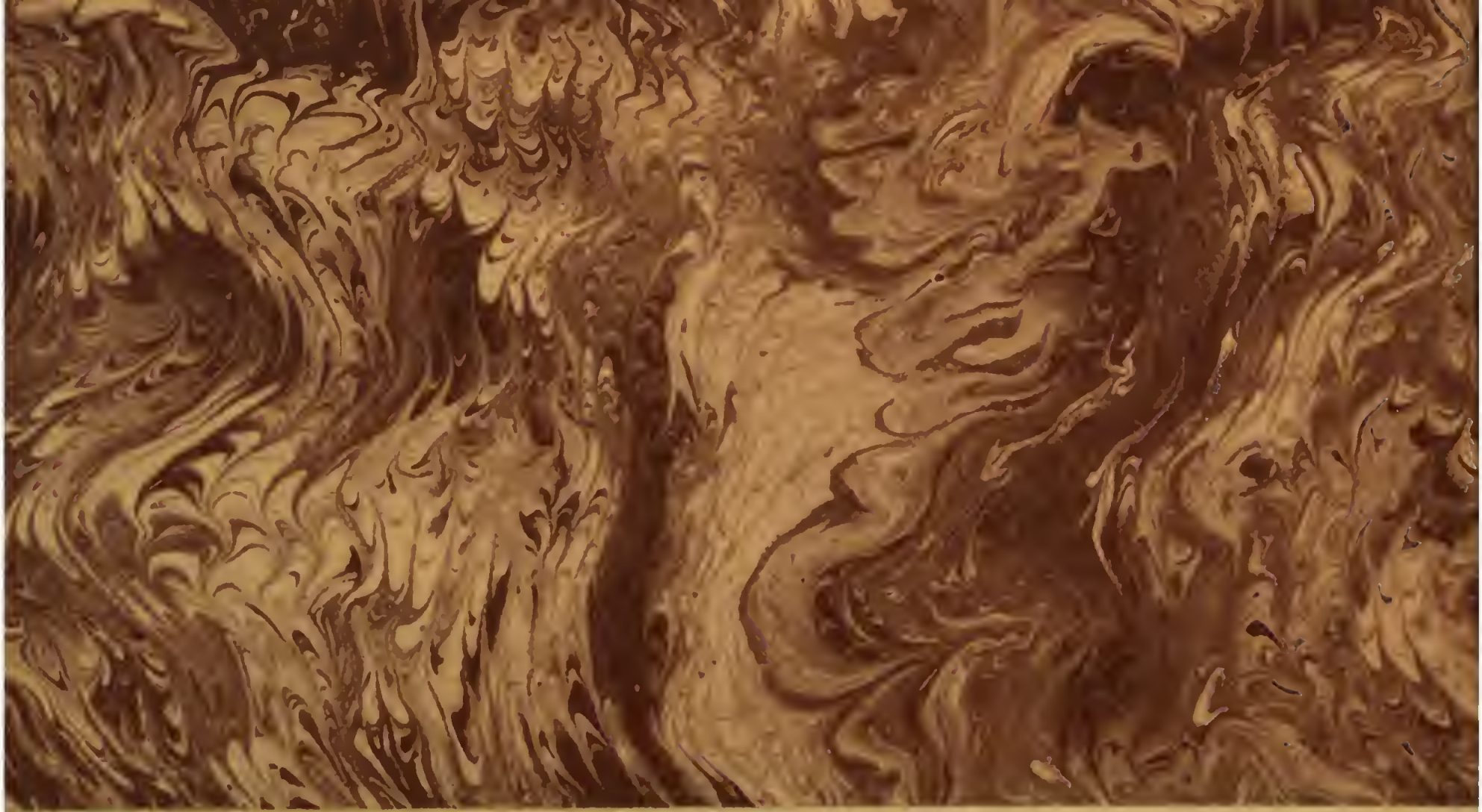
Coro d'Amori cantando insieme.

OH' chiaro, oh' lieto giorno
Più d'ogn'altro sereno,
Giorno di gioia pieno,
Giorno di mille raggi, e mille adorno:
Non per che'l Sol risplende:
Ma perche l'aria accende
Doppia luce amorosa
Di Regio Caualier, d'inclita Sposa
Dunque di mille voci alto concento
Rinnouelli di lor l'antica gloria
Con eterna memoria.

IL FINE.



prof 38/2000



BIBLIOTECA